

Vi porto i saluti del nostro sindaco, il prof. Gualtieri e di tutta la giunta capitolina.

Grazie per avermi invitato a questo Convegno internazionale sull'apporto all'educazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice dagli inizi dell'Istituto ad oggi.

Grazie per avermi invitato a celebrare con voi i 150 anni del vostro impegno e della vostra presenza; è un grazie per quanto fate a Roma per i giovani con il vostro impegno sul territorio.

Il vostro metodo, ispirato al sistema preventivo di Don Bosco, è noto a tutti, ed ancora oggi ispira il vostro agire e la capacità di accogliere le sfide di questo nostro tempo.

Questo ha un valore grande per le Istituzioni che lavorano per il bene di questa città; quando si agisce su una parte della comunità cittadina, gli effetti del cambiamento si irradiano su tutto l'ambiente circostante.

Un po' come le onde generate da un sasso in uno stagno, ogni singola azione a favore dei giovani porta i suoi effetti positivi su tutta la comunità cittadina.

Mi sono voluto prendere del tempo per riflettere sul vostro progetto educativo e soffermarmi su alcune parole che ritornano spesso nei documenti preparatori di questo Convegno internazionale.

Alcune hanno, particolarmente, attratto la mia attenzione da amministratore pubblico e da cittadino: *“comunità educante”, “prospettive e sfide”, “complessità e molteplicità”, “ascolto della persona e delle esigenze del territorio”, “valorizzazione e centralità del ruolo della donna”, “educazione dei giovani, soprattutto delle fasce popolari”*.

I vostri 150 anni testimoniano che a queste parole corrispondono fatti.

Scelte, presenza rilevante perfino nelle periferie più difficili della Città, dove avete portato non solo assistenza ai più bisognosi, ma cultura e progettualità per i giovani e con i giovani, coinvolgendo ciascuno di loro nella costruzione del proprio percorso di vita.

Questa è la concretizzazione dei valori, questo significa credere ed amare Roma, questo è servire la realtà nella quale si vive.

La vostra è una presenza non solo utile, ma necessaria.

Nessuna istituzione pubblica può realizzare la sua agenda politica di cambiamento e crescita della Città senza la interazione e la collaborazione di chi ama la comunità nella quale vive.

Innovazione etica, inclusione, sostenibilità, educazione e crescita culturale di tutte e di tutti, sono alcune delle parole chiave dell'Agenda politica di Roma.

C'è una comunanza di valori ed obiettivi tra la nostra Agenda politica e la vostra missione.

SALUTO DEL CONSIGLIERE MARIANO ANGELUCCI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE “TURISMO, MODA E RELAZIONI INTERNAZIONALI” DEL COMUNE DI ROMA E VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER IL GIUBILEO 2025 AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE “FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE” – ROMA 26 SETTEMBRE 2022.

Dobbiamo guardare al futuro partendo dal presente, non dobbiamo cercare colpe e responsabilità per quello che non va, ma chiederci cosa possiamo e dobbiamo fare insieme oggi per la rinascita ed il rilancio di una città che accoglie ogni giorno persone da tutto il mondo.

E con questo spirito che stiamo preparando l'accoglienza per il Giubileo del 2025.

Qualcuno, forse, potrebbe dire che con la cultura e con l'educazione "*non si mangia*"!

Chi pensa questo, ignora la realtà.

Senza educazione, senza competenza professionale non c'è prospettiva di futuro, ed i primi a pagare sono i giovani meno fortunati e le donne.

C'è bisogno assoluto di ridare dignità culturale e sociale a chi spesso rimane escluso.

Scuole, centri di formazione professionale, università sono i vivai nel quale crescono le protagoniste ed i protagonisti del futuro.

La formazione è leva abilitante per raggiungere obiettivi sociali ed economici in una comunità consapevole.

Per avere buoni cittadini occorre formare i giovani ai valori del rispetto, dell'ascolto, dell'amore verso l'ambiente.

Da qui nasce la pace, oggi minacciata.

La realtà è complessa, è sfidante. Questa sfida la dobbiamo accogliere insieme, solo chi fa squadra con un obiettivo comune vince.

La città ha bisogno di costruttori di pace, di cultura, di rispetto, di "*buoni ed onesti cittadini*", come diceva Don Bosco.

Concludendo il mio augurio in questo 150° compleanno è di continuare a formare donne ed uomini a servizio del bene comune, che dimostrino ogni giorno, anche con un semplice gesto, di amare e rispettare l'ambiente nel quale vivono, in una sola parola di "*amare Roma* !".